Dopo lunghe trattative raggiunto l'accordo

Finalmente sbloccati i finanziamenti per la «nuova» Forest

Occuperà 150 dipendenti - Confermata la cassa integrazione fino al 30 aprile - La finanziaria COACI aumenta il capitale

PISA — Raggiunto l'accordo per la vicenda Forest. Per la prima volta sono stati messi nero su bianco gli impegni della proprietà verso i lavoratori pisani. Sembra anche ormai sbloccata la questione dei finanziamenti per costruire il nuovo stabilimento tessile che aveva rappresentato la maggiore causa dell'impasse per cui avevano ristagnato lungamente le trattative.

La finanziaria Coaci si è impegnata a costruire a Pisa una nuova azienda tessile che dovrà occupare circa 150 dipendenti mentre rimane confermata la cassa integrazione fino al 30 aprile per tutti i lavoratori della ex Forest.

Ruota intorno a questo punto tutto tutto l'accordo sottoscritto mercoledì a Roma presso il ministero dell'industria

All'incontro erano presenti i parlamentari pisani, il senatore Faedo, gli onorevoli Bernardini e Labriola, il Sindaco di Pisa Luigi Bulleri, l'assessore provinciale Motta, i rappresentanti del sindacato e del consiglio di fabbrica, il rappresentante della Coaci dottor Vitali e l'avvocato Sanna dell'Unione Industriali oltre che il sottosegretario Sinesio che segue la vicenda per conto del ministero della industria.

La situazione si è sbloccata quando il rappresentante della proprietà ha annunciato che la Coaci avrebbe portato il proprio capitale da 10 milioni a 900 milioni. la cifra necessaria per accedere ai finanziamenti necessari per la costruzione di una nuova fabbrica.

Già da anni la Forest aveva chiesto ed ottenuto due miliardi e 800 milioni per lavori di ristrutturazione. Con l'accordo di mercoledì la Coaci si impegna ad utilizzare parte di quella cifra, circa un miliardo e 600 milioni per la nuova impresa produttiva, mentre il rimanente del finanziamento sarebbe disponibile per altre eventuali iniziative industriali.

Il verbale d'accordo comprende anche una richiesta avanzata dalle organizzazioni sindacali secondo la quale la residua parte del finanziamento già deliberato per la ex Forest dovrà essere utilizzata per un'altra iniziativa idonea a risolvere il problema di quei lavoratori che non troveranno posto nel nuovo stabilimento.

Quando inizieranno i lavori? Questo ancora non si sa: sarà possibile dirlo quando terminerà l'iter burocratico che renderà effettivo il finanziamento. Nell'accordo sono comunque stabilite le prossime tappe: in questi giorni la Coaci dovrà prendere contatti con il ministero dell'industria per verificare e completare l'eventuale documentazione necessaria per la approvazione del piano

Dal canto suo l'amministrazione comunale ha garantito fin dal momento della firma dell'accordo di poter mettere a disposizione un'area, di circa 120 mila metri quadrati nella nuova zona industriale di Ospedaletto, alla periferia sud di Pisa. Durante l'incontro al Ministero non si è fatta parola sul futuro dell'area dove sorge l'ex Forest e sulla quale gravano i noti vincoli urbanistici.

Denunciati 4 insegnanti dei corsi delle 150 ore

Quattro insegnanti dei corsi delle 150 ore della scuola «Beato Angelico» sono state denunciate dal preside per rifiuto di servizio e per turbativa all'interno dela scuola.

La denuncia è stata inoltrata al provveditore il quale li ha deferiti al consiglio di disciplina provinciale, una emanazione del consiglio scolastico della provincia.

Tre dei quattro inseguanti si erano rifiutati di partecipare alla riunione del consiglio di classe dei corsi in quanto il preside intendeva escludere i borsisti, cioè gli operai e i giovani che frequentano le 150 ore.

Ieri pomeriggio al circolo «Vie Nuove» corsisti ed insegnanti delle 150 ore hanno manifestato durante la sospensione di tutte le attività.

Sindacati, insegnanti e lavoratori hanno rivendicato la difesa della gestione collettiva dei corsi e la collegialità del consiglio di classe per le 150 ore e per gli organismi collegiali della scuola.

Scioperano contro la minaccia di 30 licenziamenti alla CRM

PIOMBINO — Oltre mille lavoratori delle imprese metalmeccaniche che operano nel settore degli appalti alle Acciaierie, alla Magona ed alla Dalmine hanno ieri incrociato le braccia per protestare, in primo luogo contro la minaccia di 30 licenziamenti alla CRM. Lo sciopero è stato di tre ore nella mattinata e di due ore per gli altri turni di lavoro. Al di là della difficile situazione che stanno attraversando i lavoratori della CRM, che sono appena usciti da un periodo di cassa integrazione che ha interessato una sessantina di operai, quello che ancora una volta è in discussione è il ruolo giocato dalle imprese appaltatrici nell'ambito del tessuto economico cittadino.

Sono ormai mesi, per non parlare di anni, che uno dopo l'altro si manifestano in modo acuto, con la cassa integrazione e licenziamenti, i segni di una crisi che è divenuta strutturale nel settore dell'indotto. I lavoratori chiedono — e lo hanno detto nell'assemblea che si è tenuta ieri mattina presso il circolo delle Acciaierie — una razionalizzazione del sistema degli appalti, per costruire una struttura imprenditoriale seria, che non sia cioè quella di semplici prestatori di manodopera. Imprese che abbiano quindi una vera capacità imprenditoriale che permetta di superare i limiti della semplice manutenzione degli impianti.

Oltre a questo è in discussione anche il modo di operare da parte delle Acciaierie di Piombino che non rispettando gli accordi del '74 con la FLM per il mantenimento dei livelli complessivi di occupazione nelle imprese, mettono in pericolo il lavoro di decine di operai. Nella crisi dell'impresa locale pesa infatti anche l'ingresso soprattutto alle Acciaierie, di tutta una serie di imprese che vengono da fuori. Queste imprese sono difficilmente controllabili sul piano sindacale e spesso riescono con gli straordinari del personale trasfertista ed abbassare i costi dei lavori.

Nella foto: **un'immagine di una recente assemblea di lavoratori davanti allo stabilimento**

Indagine di un gruppo di ricercatori dell'Università

Un viaggio dentro l'universo del doppio lavoro nel Pisano

Radiografia dell'offerta e delle cause che determinano questo vastissimo fenomeno nella provincia - La famiglia come « nucleo di partenza » - I dati emersi dai sondaggi

PISA — Viaggio nell'universo sommerso del doppio lavoro in provincia di Pisa: un gruppo di ricercatori dell'università ha deciso di mettersi in cammino armati di un voluminoso questionario, buona volontà ed un primo finanziamento di 15 milioni stanziato dal Centro Nazionale Ricerche alla scoperta di questo grande moloch dell'economia italiana.

Dove e perchè si diffonde la pratica del doppio lavoro? Quale estensione ha questo fenomeno? Fino ad oggi non esistono studi scientificamente attendibili al riguardo ma solo delle stime che, pur nella loro indeterminatezza, forniscono l'idea di ciò che accade in moltissime famiglie.

L'istituto di Sociologia di Torino parla di 3-4 milioni di prsone che dopo il lavoro ufficiale « arrotondano lo stipendio » con un'altra occupazione, l'ISTAT con una cifra palesemente al di sotto della realtà, quantifica in 600 mila i « doppi lavoratori », un altro istituto ancora « spara » una cifra tonda: un milione.

Comunque sia non c'è certo bisogno di ricorrere a queste labili stime per riconoscere che sono moltissimi gli operai, gli impiegati e i tecnici che dopo il turno normale di attività occupano in modo remunerativo il tempo libero cercando e spesso trovando nelle mille pieghe del sistema economico il modo di cavare in fondo al mese uno stipendio in più. Secondo una tesi in auge presso la Confindustria se tutti smettessero di svolgere il dopolavoro si verrebbero a creare dall'oggi al domani da un milione e mezzo a due milioni di posti di lavoro in più. E' una ipotesi che taglia corto su cause e realtà del lavoro nascosto.

A Pisa il gruppo di ricercatori che fanno capo all'Istituto di Sociologia sono partiti da un presupposto opposto. Si tratta di guardare non solo all'offerta, cioè alla massa di operai, impiegati, tecnici, giovani, casalinghe disposti a lavorare « nel tempo libero », ma di radiografare anche le condizioni in cui si sviluppa la domanda di questo particolare tipo di occupazione. In altre parole l'obiettivo si sposta anche sulle imprese, sull'organizzazione della produzione e del mercato.

Intorno a questa ipotesi hanno lavorato per un anno un gruppo di docenti, laureati e laureandi pisani; sono il professor Luciano Potestà, Raffaello Ciucci, Odo Barsotti, Giuliano Pizzanelli, Gino Niccodemi, Annamaria Ciderni, Gabriella Torriti, Eleonora Bennati, Alberto Buonaguidi, Laura Lecchini, Ruggero Fedele, Magda Beltrami e Massimo Palla. Ora si apprestano ad entrare nella fase operativa. La ricerca si svilupperà secondo il metodo dei campioni ed avrà come campo di azione il comprensorio pisano-livornese.

Il nucleo di partenza saranno le famiglie alle quali saranno sottoposti dei questionari, ovviamente anonimi per permettere maggiore libertà e sincerità nelle risposte. I sondaggi investiranno la zona del comune di Calcinaia, a pochi chilometri di distanza da Pisa, il comune con tasso di popolazione attiva fra i più elevati di tutta la provincia.

Gli operatori hanno già avuto alcuni incontri con la popolazione del posto per spiegare la finalità della ricerca. Altri sondaggi (in totale in questa prima fase saranno circa 400) saranno diretti verso la zona agricola delle zone pisane e due quartieri cittadini di Pisa e di Livorno.

Sul fronte delle industrie per ora è stato deciso di concentrare gli sforzi nel settore metalmeccanico « intervistando » tutte le aziende che hanno più di 50 dipendenti ed alcuni campioni delle altre imprese suddivise fra quelle che occupano meno di 10 lavoratori e quelle che hanno tra gli 11 e i 50 operai.

Una volta terminata questa esplorazione si passerà ad esaminare i risultati ottenuti e a verificare le varie ipotesi: finanziamenti permettendo, si potrà in seguito estendere la ricerca negli altri settori produttivi del comprensorio: legno, edilizia e tessile.

L'università di Pisa non è l'unica impegnata in questo genere di ricerche. Il lavoro di indagine viene svolto parallelamente anche dagli istituti di Sociologia di Torino, Bari, Ancona e Catania.

« La nostra indagine — dice il professore Luciano Potestà, incaricato di Sociologia del Lavoro — ha soprattutto un carattere qualitativo. Tentiamo di capire quali meccanismi concorrono a sviluppare il secondo lavoro ».

« In realtà — afferma il dottor Odo Barsotti — le cause di questa seconda occupazione non devono essere cercate solo nel lavoratore. Esiste infatti una precisa domanda che proviene dalle imprese; basti pensare — aggiunge Barsotti — alle piccole aziende che così come sono strutturate, difficilmente potrebbero assumere tutti gli oneri derivanti da un dipendente a tempo pieno e quindi ricorrono ad un lavoratore esterno. Anche per questo nella nostra ricerca non intendiamo fare un discorso moralistico ».

Andrea Lazzeri

« Performance » senza troppo successo

Fuoco incrociato su Curreli al processo Ostini a Siena

Chi tenta di attaccare le dichiarazioni del servo pastore è spesso smentito o costretto a fare acrobazie per essere credibile

SIENA — Anche i testi a discarico paiono sentirsi impegnati ad attaccare la posizione di Andrea Curreli il servo pastore che con le proprie accuse ha inchiodato uno dopo l'altro alla sbarra gli imputati del processo per il sequestro e l'uccisione di Marzio Ostini.

Soppesano ogni parola, gli occhi spesso frugano i volti dei giudici per indovinare l'effetto che potranno avere le loro dichiarazioni. Ma il più delle volte vengono smentiti o sono costretti a rettificare, a modificare, compiere acrobazie per rendere più credibile il loro racconto.

Lussorio Angioni, ad esempio, teste a discarico dell'imputato Antonio Soru, è stato una frana. Angioni aveva dichiarato che Soru verso la fine di gennaio si trovava alle sue dipendenze in sostituzione di suo fratello Giovanni arrestato per un furto di armi e perchè implicato in una vicenda di sequestro.

Alla corte, dopo molti tentennamenti, ha finito per affermare che Antonio Soru era rimasto al lavoro fino al 25 gennaio '77. Non un giorno di più. E' importante perchè il sequestro di Marzio Ostini è avvenuto il 31 gennaio e quindi Soru avrebbe potuto benissimo trovarsi in continente e partecipare al sequestro.

La corte per mercoledì 7 febbraio, alla ripresa dell'udienza, attende una risposta dalla Tirrenia Navigazioni. Dai registri si può accertare se Antonio Soru, dopo il 25 gennaio ha lasciato la Sardegna.

Da Montepulciano è arrivato il verbale di interrogatorio di Andrea Curreli in cui scagiona il sindaco di Radicofani Alberigo Sonnini. Nell'intarrogatorio reso al procuratore Laviano, Curreli dice « Il giorno del mio interrogatorio che iniziò gioved pomeriggio e se non sbaglio il 7 dicembre '78 un carabiniere mi indicò una persona come il sindaco di Radicofani. Non ho detto nulla né al mio difensore né alla Corte perchè pensavo di essere messo a confronto e in quell'occasione avrei detto che non si trattava del « continentale».

Il carabiniere Giuseppe Aiello il cui verbale di interrogatorio è stato allegato agli atti sostiene: « Ho avuto occasione di conoscere il sindaco per aver prestato servizio a Radicofani. Per due volte ho fatto parte della scorta a Curreli. Ricordo che in occasione del primo servizio vidi il sindaco che stava seduto in aula, non so precisare meglio. Può darsi che lo abbia indicato ad un mio collega e il Curreli abbia sentito ».

Il sindaco com'è noto, sostiene di essere stato in aula solo il 12 dicembre.

L'avvocato Gaetano Pecorella, parte civile, ha esibito alla corte una locandina di uno spettacolo svoltosi a Viterbo il 25 settembre '76 con la partecipazione della cantante Maria Carta. Circostanza che conferma le dichiarazioni di Curreli. Il servo pastore aveva affermato che verso la fine di settembre si recò ad una festa.

Tale circostanza cercò di smentirla Maria Francesca Cherci sposata Porcu che aveva avuto alle dipendenze il servo pastore Curreli fino all'ottobre '76. La donna sostenne che nessuno usciva dopo le 20 dalla sua casa. Curreli precisò invece che una sera in occasione di una festa durante la quale si era svolto uno spettacolo, sia lui che gli altri della famiglia erano usciti.

g. s.

E' stato deciso dal Consiglio comunale

Civitella avrà quattro consigli di circoscrizione

Nella prossima seduta verranno designati i rappresentanti dei vari partiti - Un anno che servirà come « sperimentazione »

Anche Civitella avrà i consigli di circoscrizione. Saranno 4 accorpando le sette frazioni del comune. Lo ha deciso mercoledì sera il consiglio comunale che in una prossima seduta straordinaria provvederà alla nomina dei consiglieri. Mercoledì la compagna Puccoli, a nome della commissione che ha lavorato all'ipotesi di decentramento, ha presentato il regolamento della zonalizzazione delle circoscrizioni.

«Siamo arrivati certamente in ritardo, ha detto la Puccoli.

Il decentramento del comune era un impegno che il consiglio si era assunto appena insediatosi ». Con qualche anno di ritardo e ad un anno dalla scadenza del mandato del consiglio comunale, ecco la decisione di dar vita ai consigli

Con quale spirito? « Naturalmente con quello di favorire la democrazia e la partecipazione di cittadini alla vita dell'amministrazione comunale. Civitella è divisa in sette frazioni, dislocate in un territorio molto vasto ».

« Difficile per il consiglio comunale essere perfettamente a conoscenza di tutti i piccoli problemi che possono nascere nelle varie frazioni. La decisione di partire adesso con le circoscrizioni ha però anche un altro motivo, più contingente: questi consigli resteranno in carica poco più di un anno, fino alle elezioni dell'80. Ebbene questo sarà un anno di sperimentazione e di verifica. Nell'80 potremo controllare se la zonizzazione era giusta, se le competene affidate ai consigli erano sufficienti o no, se questi, in una parola hanno funzionato ».

«Un anno di prova attendono quindi i quattro consigli di circoscrizione di Civitella. Il loro regolamento è stato approvato in parte all'unanimità e in parte a maggioranza. Il gruppo di minoranza DC infatti da una parte si è dichiarato d'accordo sull'istituzione dei consigli di circoscrizione e dall'altra, con limpida coerenza, ha votato contro la proposta di zonizzazione (voleva 6 circoscrizioni invece di quattro), contro il sistema di elezione indiretta (voleva il suffragio universale), contro la decisione di nominare adesso i consigli (« meglio aspettare l'80 »).

Alle osservazioni democristiane è stato risposto che quattro circoscrizioni invece di sei sono la conseguenza del principio di integrazione tra zone diverse (si è preferito cioè mettere insieme zone economicamente e socialmente diverse piuttosto che creare zone omogenee e quindi ghetti, capaci poi di contrapporsi l'uno all'altro).

L'elezione indiretta è fatta in base alle disposizioni di legge e ai costi che una elezione a suffragio universale avrebbe comportato. La decisione di dar vita adesso ai consigli è motivata, come già detto, dalla necessità di avere un anno di esperienza, sul quale poi riflettere.

Nel consiglio comunale di mercoledì è stato deciso di nominare una commissione del decentramento, che si preoccuperà di seguire l'organizzazione della vita dei futuri consigli di circoscrizione.

Tragico incidente nel Grossetano

Spara al cinghiale ma uccide un amico

Una battuta di caccia al cinghiale fra amici, l'ultima prevista dal calendario venatorio, si è conclusa tragicamente per Arnaldo Cini, di 37 anni, residente a Tirli, una frazione del comune di Castiglione della Pescaia.

Difficile ricostruire la dinamica di questo « incidente ». La morte del Cini, avvenuta, alle 20 di mercoledì all'ospedale di Grosseto dopo un difficile intervento chirurgico, sembra sia stata determinata da una « palla » partita dal fucile di Telemaco Toninelli 35 anni, anch'esso residente a Tirli. Il fatto che ha destato profonda impressione nella piccola comunità è avvenuto verso le 15 quando ormai la battuta di caccia stava per giungere al termine.

Il Cini e il Toninelli con i rispettivi cani, camminavano vicini, per due sentieri diversi quando sono stati messi sulla pista buona dall'abbaiare dei cani intorno al cinghiale.

E' in quel momento, non si sa come, che il Toninelli vedendo il cinghiale ha sparato senza rendersi conto che nella stessa direzione da dove proveniva l'animale si trovava il Cini che è rimasto colpito all'addome.

I cinema in Toscana

LIVORNO
GRANDE: Collo d'acciaio
METROPOLITAN: L'ingorgo
MODERNO: Il commissario Verrazzano
LAZZERI: Civiltà del vizio

AREZZO
SUPERCINEMA: Assassinio sul Nilo
POLITEAMA: Solamente nero
TRIONFO: Oggi riposo
CORSO: (nuovo programma)
ODEON: (nuovo programma)

PISA
ASTRA: L'amico sconosciuto
ARISTON: Viaggio con Anita
ITALIA: La più grande avventura: Goldrake all'attacco
NUOVO: Sono stato un agente della Cia
ODEON: Fuga di mezzanotte
ASTRA: Il paradiso può attendere
CENTRALE: Assassinio nul Nilo
PANTERA: Il dottor Zivago

PISTOIA
ITALIA: (nuovo programma)
ROMA: (nuovo programma)
GLOBO: Viaggio con Anita
LUX: Collo d'acciaio

SIENA
SMERALDO: (nuovo programma)
MODERNO: (nuovo programma)
METROPOLITAN: Il paradiso può Magnifico
IMPERO: E poi lo chiamarono il

VIAREGGIO
EDEN: Fuga di mezzanotte
EOLO: Amori miei
ODEON: L'ingorgo

LUCCA
MIGNON: I piaceri privati di mia moglie
MODERNO: L'isola degli uomini pesce
CENTRALE: Suor Emanuelle
ASTRA: Un mercoledì da leoni
PANTERA: Collo d'acciaio

PRATO
ARISTON: (nuovo programma)
BORSI D'ESSAI: (nuovo progr.)
PARADISO: (nuovo programma)
BOITO: (nuovo programma)
EDEN: (nuovo programma)
MODERNO: Riposo
CONTROLUCE: Riposo
MODENA: Riposo
PERLA: Riposo
AMBRA: Riposo
CENTRALE: La vendetta della pantera
CORSO: Amore e bocca
GARIBALDI: Amor mio
NUOVO CINEMA: Riposo
MIGNON: Supersexy movie
NUOVO: Coppie erotiche

EMPOLI
CRISTALLO: La più grande avventura: Goldrake all'attacco
LA PERLA: L'ingorgo
EXCELSIOR: Il paradiso può attendere

MONTECATINI
KURSAAL TEATRO: Addio ultimo uomo
EXCELSIOR: Penetration
ADRIANO: Cinema varietà
SMERALDO: (nuovo programma)
MODERNO: (nuovo programma)

CARRARA
MARCONI: Il paradiso può attendere

POGGIBONSI
POLITEAMA: Violenza erotica

PIOMBINO
ODEON: Geppo il folle
SEMPIONE: La grande paura. Segue: Drum l'ultimo mandingo
COLLE VAL D'ELSA
TEATRO DEL POPOLO: Ore 20,45 spettacolo di prosa Amleto
S. AGOSTINO: Duel

ROSIGNANO
TEATRO SOLVAY: Spettacolo teatrale: Ancora una volta amore mio

informazioni SIP agli utenti

Si informa che dal giorno 1° c.m. è stata estesa anche ai distretti telefonici di **FOLLONICA, GROSSETO, PIOMBINO** e **VOLTERRA** la tassazione automatica del servizio opzionale

114 SVEGLIA

le cui tariffe sono riportate alla pagina 5 dell'Elenco Abbonati.

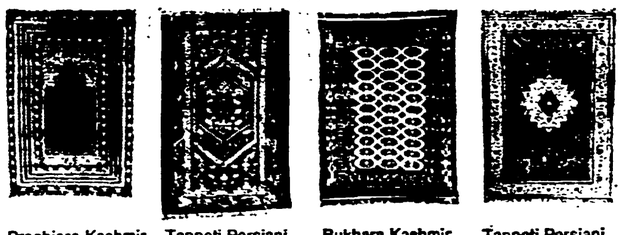
SIP Società Italiana per l'Esercizio Telefonico

Il Centro Importazione Tappeti Orientali di Torino,
LA PIÙ GRANDE ORGANIZZAZIONE ITALIANA DEL TAPPETO ORIENTALE
annuncia la vendita straordinaria della sua collezione esclusiva di

TAPPETI ORIENTALI AUTENTICI

con SCONTI REALI sino al CINQUANTA PER CENTO

di cui alcuni esempi



Preghiere Kashmir cm. 100x60 circa Lire 40.000
Tappeti Persiani cm. 200x150 circa Lire 220.000
Bukhara Kashmir cm. 300x200 circa Lire 420.000
Tappeti Persiani cm. 300x200 circa Lire 590.000

e centinaia di altri splendidi pezzi di tutte le provenienze orientali

Ogni tappeto è accompagnato da certificato di autenticità ed è ottenibile anche con
dilazioni di pagamento sino a 12 mesi
senza maggiorazione di prezzo, senza interessi e senza cambiali.

solo per pochissimi giorni

Galleria IL FARO
Piazza del Duomo, 6 rosso (di fianco al bar Motta) FIRENZE

tutti i mobili in stile verranno offerti con SCONTI ECCEZIONALI

agenzia 2P torino

PG 93 DANCING CINE DISCOTECA Spicchio (EMPOLI) Tel 0571/508.606
DOMANI SERA debutto di
JUNIOR MAGLI
e la sua favolosa Orchestra
In discoteca CLAUDIO E FABIO

COMUNICATO STAMPA

L'Amministrazione Provinciale comunica che il 12 febbraio 1979 scadono i termini per la presentazione delle domande di supplenza per le scuole di formazione professionale. Alla domanda va allegata fotocopia del titolo di studio, per la rimanente documentazione i termini sono prorogati fino al 20 febbraio 1979. Coloro che avessero già presentato la domanda sono invitati a corredarla della documentazione in essa menzionata entro il 15 febbraio 1979. Presso la P.I. della Provincia è a disposizione un ciclostilato con fac-simile della domanda.

Münsterland
Messager

visitateci alla
MOSTRA del CARAVAN
fortezza da basso dal 3 all'11 febbraio

FLORENTIA CARAVAN
via del termine 16 Firenze

italturist
IL MESTIERE DI VIAGGIARE
Roma - Milano - Torino - Genova - Bologna - Palermo